

Juve «capitale» Dopo la Roma anche la Lazio s'inchina: 0-2

Sta nascendo la Juventus di **Ciro Ferrara**, fantasiosa e sudamericana, all'occorrenza pragmatica. Per la Lazio, **Ciro** sceglie le maniere spicciole: due reti, tre punti, la terza vittoria di fila. Un sacco di sofferenza.

Due potenze si annullano, si incastano a centrocampo, dove gli allenatori pareggiano il confronto tattico. La partita è noiosa, infangata negli errori e nel nervosismo anche dai giocatori più tecnici. **Camoranesi** e **Foggia** si nascondono, **Diego** è invisibile (esce per infortunio, entra **Giovinco**), mentre **Amauri** si trasforma in ala per favorire gli inserimenti di **Trezeguet**, che a parte un tiro al volo che impegna simbolicamente **Muslera**, dimostra la sua involuzione fisica e motivazionale. L'incontro si accende con una discesa di **Kolarov** sulla fascia: il debuttante **Caceres** arranca, il terzino tira di collo e **Buffon** allunga il guantone destro.

Baronio è in forma e trasmette fiducia, prima a se stesso e poi ai compagni, su punizione prova a beffare **Buffon** che, sorpreso, allontana con il piede. Il veleno nella coda, al quarantacinquesimo minuto, quando **Gervasoni** annulla un gol regolare di **Mauri**: è vero che il fischio ha anticipato il tiro finale, ma è pur vero che il fallo su **Legrottaglie** sembrava inesistente, proprio **Legrottaglie**, l'atleta di **Cristo**, non risparmia calci e isterie da angiporto.

Nella ripresa forse la solita stanchezza e forse qualche bella ramanzina, sta di fatto che la partita si fa più divertente e «larga»: nel senso che la pressione cala e le occasioni lievitano. **Amauri** manca di un centimetro l'impatto con il pallone. Ci

Ferrara a punteggio pieno Seconda gara a Roma e secondo successo, gol di Caceres e Trezeguet

pensa **Caceres**, con un destro di prima intenzione, a sbloccare il risultato e la sua emozione. Bene **Grosso**, ancora meglio, più forte, il saluto dei suoi tifosi. **Ballardini** non ha molte scelte in avanti. Ci prova con «**Inzaghi**» al secolo **Simone**, l'uomo dei venti minuti. Ci riesce **Trezeguet** a raddoppiare.

CARLO TECCE

Boxe, Valentino e Cammarelle i «Rocky» italiani Oro ai mondiali

Serata magica ieri al forum di **Assago**, **Milano**, per il pugilato di casa nostra. **Roberto Cammarelle** e **Domenico «Mirco» Valentino** chiudono il mondiale dilettantistico di boxe con due medaglie d'oro: categoria pesi supermassimi il primo, leggeri il secondo. Pugni alzati, medaglia al collo e l'inno nazionale cantato fino all'ultimo, il super campione **Cammarelle** classe '80, firma nella sua **Milano** una tripletta storica per l'Italia dei guantoni: oro ai mondiali di **Chicago** del 2007, oro olimpico l'anno dopo a **Pechino** e adesso di nuovo il titolo mondiale iridato. L'atleta italiano si è aggiudicato anche la coppa come miglior pugile del torneo. Il match contro l'ucraino **Roman Kapitonenko** finisce 10 a 5 per il pugile delle Fiamme Oro della polizia, che fa suo l'incontro a metà del secondo round – il primo si era chiu-

Momento magico Per il gigante milanese è il terzo titolo: due iridati e le Olimpiadi

so in pareggio (3-3) – allungando il suo vantaggio (8-5) con due macigni che si stampano sul volto dell'avversario. «In finale avrei battuto chiunque», ha commentato a caldo **Cammarelle**. Non poteva usare parole più appropriate per descrivere la performance di «**Mirco**» **Valentino**. La tigre di **Marcianise** ha sconfitto il portoricano **Jose Pedraza** 9 a 4, dopo un incontro esaltante, anche grazie alla torcida del suo pubblico, arrivato in pullman dalla Campania fra i quattromila del Forum di **Assago**. Ora il pugile, classe '85, guarda avanti. Primo obiettivo le Olimpiadi di **Londra** e magari anche il passaggio ai professionisti, chissà: «I soldi fanno vedere i ciechi», dice cinicamente il ragazzo di **Marcianise**, che non sembra disdegnare neanche il mondo dello spettacolo: «Non mi interessa la popolarità - dice - ma non mi dispiacerebbe partecipare anche ad un reality». Per ora si gode il suo primo oro – dopo un bronzo (2005) e un argento mondiale (2007) - ma precisa: «La finale per me non era questa, era l'incontro con **Idel Torriente**», il cubano battuto ai quarti. Una grande soddisfazione per il pugile che alle ultime Olimpiadi era uscito agli ottavi di finale, sconfitto proprio da un atleta caraibico, **Yordenis Ugas**. **GIUSEPPE VESPO**

Monza, dominio Mercedes nella griglia del Gp d'Italia Hamilton pole, Kimi dietro

Monologo Mercedes nella griglia del Gp di **Monza** in programma oggi: sei motori di **Stoccarda** tra i primi sette. **Hamilton** conferma la resurrezione, **Raikkonen** tiene dietro, **Fisichella** non debutta alla grande.

LODOVICO BASALÙ

MONZA
sport@unita.it

E così sia. Prendiamo atto che qualcosa, nel circus, sta cambiando. Passi per **Hamilton**, per la seconda volta in pole con la **McLaren-Mercedes** in questo folle campionato del mondo di **F1** 2009. Ma rivedere una **Force India** in prima fila – dopo quanto già avvenuto in **Belgio** con **Fisichella** sulla difficile pista di **Spa** – pone dei seri interrogativi. Come fa un team indebitato fino al collo ad assumere un ruolo di primo piano? Sepur con il bravo **Adrian Sutil**, pianista diventato pilota per caso? Non solo. **Vitantonio Liuzzi** è settimo, dopo avere rimesso il fondoschiena su una monoposto un anno dopo la sua ultima esperienza. Forse tutto si spiega con la politica che sta attuando la **Mercedes**, i cui motori spingono la **McLaren**, ma anche la **Brawn** e appunto la **Force India**. Con la **Red Bull** in arrivo in prospettiva 2010. I dati sono chiari. Ben sei motori sono «made in **Stuttgart**», sui primi sette partenti della griglia del **Gran Premio d'Italia**. L'unico a rompere il monopolio è stato **Kimi Raikkonen**, terzo con la **Ferrari F60**, davanti all'altra **McLaren**, quella di **Kovalainen**. E alla due **BrawnGp** di **Barrichello** e **Button**. L'altra **Ferrari**, quella affidata al romanissimo **Giancarlo Fisichella**, è solo 14°, avendo passato solo la prima sessione di qualifiche.

«FISICO» FA IL BOTTO

Un risultato senza infamia e senza lode, specie considerando che «**Fisico**» al mattino ha semidistrutto la sua rossa alla **Parabolica**. Con tanto di intervento miracoloso dei meccanici per ricomporre quanto smembrato. «Tutto sommato è un risultato soddisfacente – ha dichiarato **Fisichella** - Ringrazio comunque il team per la velocità con cui mi ha rimesso a posto la vettura. Devo prendere più confidenza con la macchina, ma i miei tempi dicono che sono poi così lontano da **Raikkonen**. In alcuni punti del circuito sono stato anche più veloce. Al punto da stupire gli stessi ingegneri della

Ferrari. La **Force India** che vola? Se succede, è anche un po' merito mio». Sarà. Ma sembra quasi di riascoltare le parole di **Berlusconi**, che si è proclamato il miglior presidente del consiglio degli ultimi 150 anni. Forse un bagno di umiltà sarebbe necessario, in questo paese dilaniato da dichiarazioni perlomeno roboanti. Più umile, in compenso, **Hamilton**. «Abbiamo cominciato la nostra riscossa troppo tardi, ma per me è importante essere tornato tra i protagonisti, come ha già dimostrato la mia vittoria in **Ungheria**». Alle stelle, ovviamente, **Adrian Sutil**: «Sto vivendo un momento magico. Tutto fila liscio come l'olio, anche a livello di rapporti con il team». Di buon umore anche **Button**, che finalmente si è svegliato dal torpore in cui era caduto negli ultimi due mesi. La sua terza fila è ottima, specie considerando che la **BrawnGp** è carica di carburante, dunque competitiva a livello gara. Una vittoria dell'inglese sullo storico circuito di **Monza** – che quest'anno festeggia gli 80 anni – gli permetterebbe di porre una seria ipotesi sul titolo. Sul fronte politico, da registrare la dichiarazione del presidente della **Fia** **Max Mosley**, che ha definito una «fantasia» la possibilità che il prossimo anno possano essere schierate tre vetture per team, ipotesi caldeggiata in particolare dalla **Ferrari**. ♦

TENNIS

Us Open, Nadal ok Battuto Gonzales è in semifinale

NEW YORK Lo spagnolo **Rafael Nadal** ha raggiunto le semifinali degli **Us Open** di tennis, in corso sui campi di **Flushing Meadows** a **New York**. **Nadal**, testa di serie n.3, ha battuto il cileno **Fernando Gonzalez**, testa di serie n.11, per 7-6 (7-4), 7-6 (7-2), 6-0. In semifinale lo spagnolo incontrerà l'argentino **Juan Martin Del Potro**, testa di serie n.6, mentre l'altra semifinale vedrà opposti lo svizzero **Roger Federer** (testa di serie n.1) e il serbo **Novak Djokovic** (testa di serie n.4). L'incontro tra **Nadal** e **Gonzalez** era stato sospeso per pioggia due giorni fa, ed è ripreso sul punteggio di 7-6, 6-6 a favore di **Nadal**. Il quale ha dominato l'avversario: dopo aver perso il tie break il cileno si è infatti rassegnato alla sconfitta, e nell'ultimo set **Nadal** gli ha inflitto un 6-0 senza appello.